

1° dicembre: Giornata Mondiale per la lotta all'AIDS

Comune di Roma e Regione Lazio insieme al Coordinamento romano HIV in un Tavolo di lavoro

L'aids è cambiato negli ultimi anni e con esso è cambiato il volto delle persone che ne sono colpite. Che sempre più non è quello della morte, ma quello della lotta quotidiana per il riconoscimento dei propri diritti, per l'accesso alle cure ed all'assistenza. Oppure è il volto della povertà economica e della deprivazione sociale. Della malattia psichiatrica e di quella oncologica.

L'aids si è nascosto tra la normalità della gente e per questo è più difficile parlarne.

Ed invece è necessario ricominciare a parlare di aids e di come affrontarlo.

Per questo il Comune di Roma, la Regione Lazio ed il Coordinamento Romano hiv hanno deciso di aprire un Tavolo di Lavoro con l'obiettivo di individuare insieme le azioni necessarie per migliorare la prevenzione, l'assistenza ed i diritti delle persone con hiv/aids. Il Tavolo, attraverso l'attività di Gruppi di Lavoro, si occuperà dei seguenti temi:

1. Prevenzione

Individuare le modalità più adeguate per migliorare la prevenzione dell'infezione.

Se il virus ha oggi il volto della normalità delle persone che ne sono colpite, è all'interno di questa quotidianità e normalità di ragazze e ragazzi, di donne e uomini, che è necessario pensare le campagne di prevenzione del prossimo futuro.

Il Tavolo potrà essere uno strumento utile per disegnare le strategie di prevenzione più adeguate, a partire dai seguenti punti:

- implementare l'attività di informazione e prevenzione nei diversi contesti, tra i giovani e gli adulti, e in ambiti differenti (lavorativi, scolastici, di svago e ricreativi).
- valorizzare e sostenere l'impegno che tutte le organizzazioni aderenti al Coordinamento svolgono nel territorio sui loro target specifici (minori, prostitute/i, tossicodipendenti, detenuti, omo-bi-transessuali, immigrati).
- valutare il coinvolgimento di tutte le Agenzie Formative operanti nella Regione Lazio per introdurre un intervento informativo su HIV/AIDS specifico (in particolare sui comportamenti a rischio di trasmissione del virus) in tutti i corsi promossi (formazione e aggiornamento).

2. Assistenza e cura

Oggi sia il Comune di Roma che la Regione Lazio fanno molto (ad esempio con l'assistenza domiciliare) per garantire qualità delle prestazioni ed equità di accesso. Ma non esiste una rete realmente in grado di accogliere all'interno di un solo sistema la domanda di "prendersi cura" della persona con aids, con i suoi bisogni di tipo sia sociale che sanitario. Se è vero che ogni malattia coinvolge anche la sfera sociale e familiare, per l'aids questa è una regola quasi assoluta.

E' urgente adeguare le risposte assistenziali alle nuove domande, ed è necessario farlo in maniera integrata.

Per questo motivo, il Tavolo vuole promuovere un modello di assistenza basato:

- a) su un efficace integrazione socio-sanitaria;
- b) sull'equità nell'offerta delle prestazioni;
- c) sulla qualità degli interventi (attraverso la definizione di criteri ed indicatori oggettivi);
- d) sulla definizione dei criteri di ammissione al servizio;

- e) sulla definizione degli obiettivi del progetto assistenziale;
- f) sulla valutazione misurabile degli esiti;
- g) sulla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche attualmente disponibili.

Il Tavolo dovrà proporre la definizione di protocolli operativi tra i servizi che si occupano di hiv e tra le strutture che affrontano le tematiche della malattia psichiatrica, della tossicodipendenza e delle patologie oncologiche.

3. Formazione

La complessità del contesto in cui ormai si muovono gli interventi rivolti alle persone con malattia da hiv/aids richiama la necessità di qualificare il personale che già lavora in questo campo ed integrare le équipes operative con professionalità, spesso a cavallo tra il sociale e sanitario, in grado di apportare nuove competenze: mediatori culturali e familiari, educatori, psicologi, terapisti occupazionali, ecc..

Tale integrazione non dovrà essere finalizzata alla sostituzione della rete dei servizi socio-sanitari, ma piuttosto alla possibilità di migliorare la capacità di lettura dei nuovi bisogni e di indirizzo ai servizi più adeguati.

Per questo motivo, il Tavolo dovrà verificare le possibilità di studiare un piano formativo adeguato alla situazione attuale, rivolto a tutti gli operatori del sociale e sanitario che si occupano di aids.

4. Diritti delle persone sieropositive

Il Coordinamento promuove un Osservatorio aperto a tutti i cittadini per la segnalazione di disservizi, episodi di discriminazione oppure di richieste di aiuto.

Le segnalazioni e le richieste potranno essere inviate a l'indirizzo e-mail:

info@coordinamentoromanohiv.it

sito web www.coordinamentormanohiv.org

Epidemiologia hiv/aids a Roma e nel Lazio (dati forniti dall'ASP Lazio - Servizio Prevenzione e Formazione)

1. Infezione da hiv.

Nel Lazio nel 2003 sono state segnalate **445** nuove infezioni hiv, con una diminuzione del 12% rispetto al 2001. Dal 1985, si è registrato un incremento dell'età mediana, sia nei maschi che nelle femmine. Il 67% erano maschi e 33% femmine.

La modalità di trasmissione più frequente è stata attraverso rapporti eterosessuali.

Circa il 60% delle nuove infezioni si è verificato nella popolazione residente a Roma città, il 13% in Provincia di Roma ed il restante nelle altre province del Lazio.

Il tasso di incidenza nel 2003 è stato di 7,2 nuove infezioni ogni 100.000 abitanti (10,3 a Roma città).

Circa il 28% delle nuove infezioni ha riguardato persone provenienti da fuori Italia.

2. Diagnosi di aids.

Nel Lazio nel 2003 sono state segnalati 271 nuovi casi di aids, con una diminuzione del 5.6% rispetto al 2001.

Circa il 46% delle diagnosi ha riguardato persone con età compresa tra 35 e 44 anni.

Il 73% erano maschi e 27% femmine.

La modalità di trasmissione più frequente è stata attraverso rapporti eterosessuali.

Circa il 63,5% di nuovi casi di aids si è verificato nella popolazione residente a Roma città, il 16,5% in Provincia di Roma ed il restante nelle altre province del Lazio.

Le persone con aids nel 2004 nel Lazio risultavano essere 2.869 (**dati CoA – ISS**)